

## Delphia 860



### IL PROFILO

Lft.	8,58 m
Larghezza	2,98 m
Pescaggio	1,69 m
Peso	3500 Kg
Motore	Yanmar 2GM20 (saildrive)
Randa	20,8 m <sup>2</sup>
Genoa	26,0 m <sup>2</sup>



# Piccola ma con carattere

**Dalla Polonia arrivano una serie di piccole barche che promettono di essere molto viste nei porti italiani, il Delphia 8,60 è la sorella maggiore, la più rappresentativa**

di Giorgio Sanna

Quando parliamo di cantieri dell'Europa dell'est, pensiamo subito alla Elan e alle sue bellissime barche, tuttavia la realtà nautica di queste regioni è molto più vasta di quanto si possa immaginare. Bulgaria e Polonia sono le nazioni di questa parte dell'Europa dove, più che in altre, si concentra la produzione di imbarcazioni. Oltre ai modelli costruiti su disegni pro-

pri, questi cantieri sono terzisti per firme molto conosciute anche da noi. E' proprio in Polonia, vicino al mar Baltico, in una zona di laghi dove la vela si pratica in acqua e sul ghiaccio, nascono i Delphia. Il cantiere costruttore è lo Sportlake: 340 operai e cinquant'anni di storia. Una volta facevano i motoperscherecci in Germania, poi, con la seconda guerra mondiale, si sono trasferiti in Polonia. Il modello che Corto Caprese è andato a vedere oggi, è il Delphia 8,60.



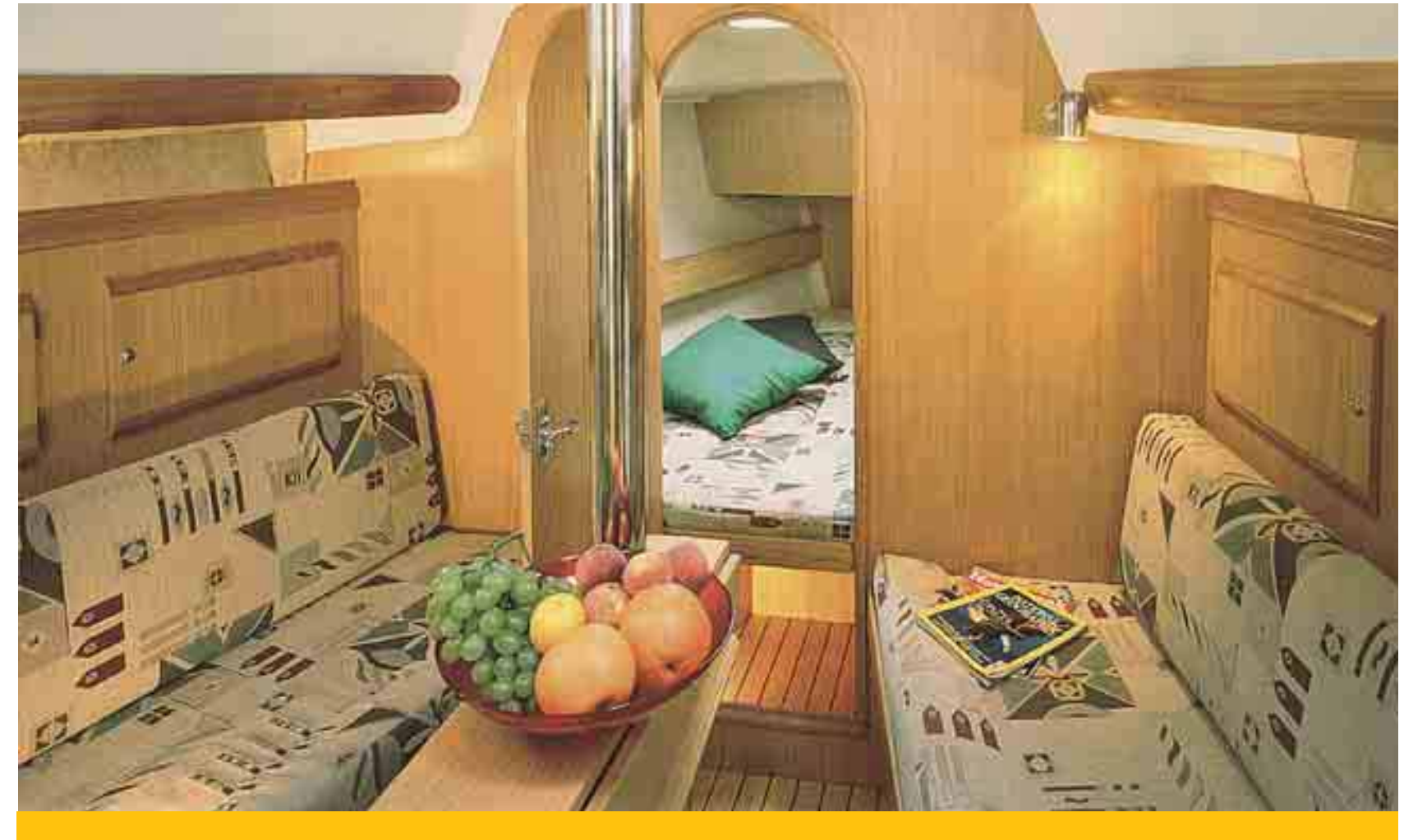
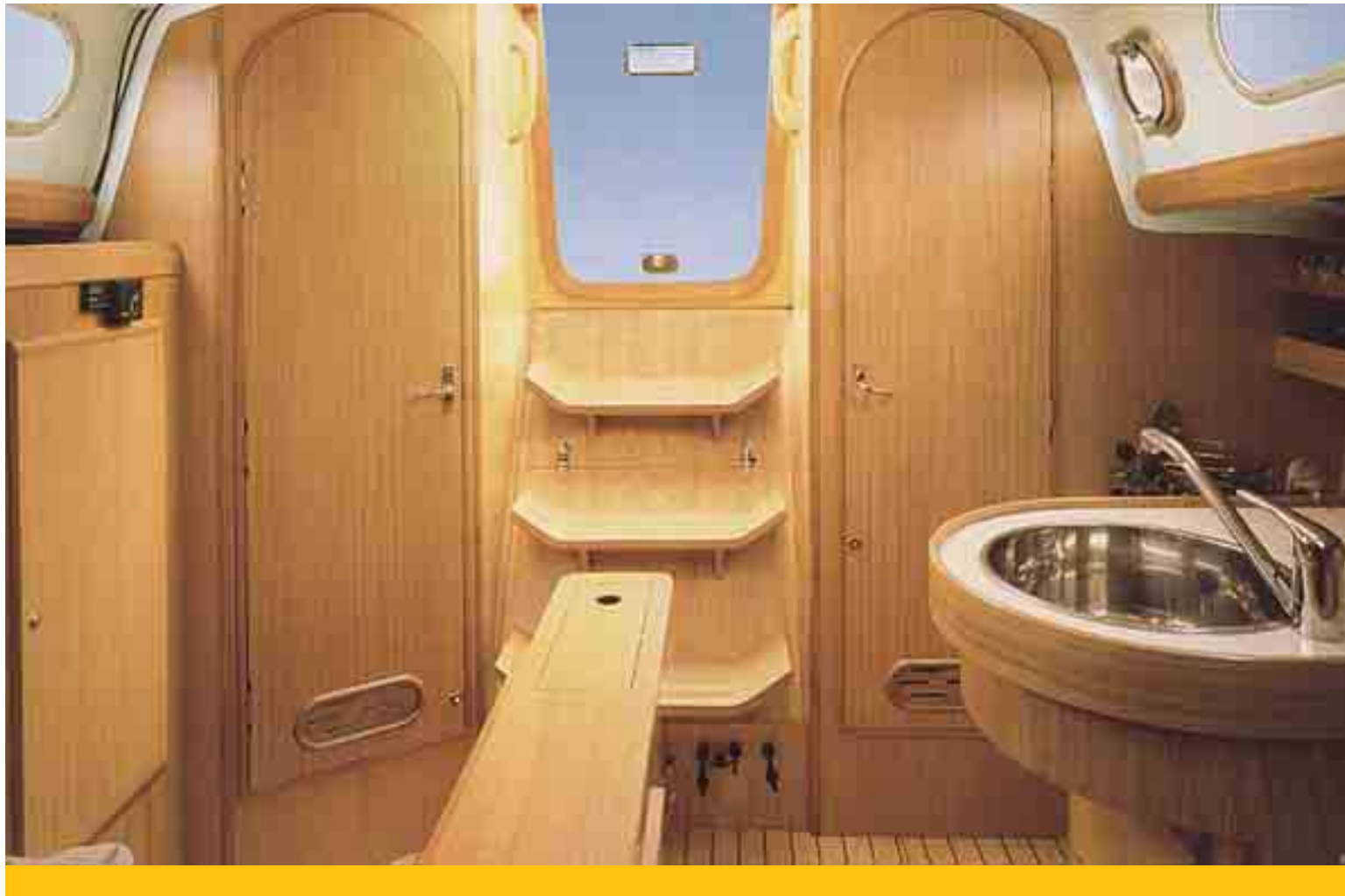
fanno pensare che le prestazioni siano state comunque un obiettivo importante per Skrzat, il progettista della barca dal nome impronunciabile. Il giro conoscitivo continua. Corto Caprese cammina sulla coperta poggiando un piede dopo l'altro, prima il tallone e poi il resto: cerca di capire la consistenza del ponte. Piercarlo chiede a Corto cosa ne pensa di come è armata la barca. "Qui vedo solo due winch, ma se tu mi dici che la versione italiana ne avrà quattro, credo che l'armo di coperta sia giusto per quello che ci si propone di fare con la barca. Anzi, forse c'è anche qualche cosa in più. Vedo che le rotaie del genoa sono in tuga e tutte le drizze e borese sono rinviate, la barra mi sembra ben posizionata e in pozzetto c'è spazio sufficiente sia per gli ospiti sia per il timoniere e le sue evoluzioni. Credo che sia una barca facile da portare."

### COPERTA

Ad accompagnare Corto Caprese sul lago che dista pochi chilometri dal cantiere, per visitare questo 28 piedi molto originale, c'è Piercarlo Ferrara della PierMare, società importatrice dei Delphia in Italia. Piercarlo è orgoglioso di questa scoperta, non è da tutti trovare una bella barca nelle foreste della Polonia del nord. Corto Caprese che, si sa, non è tenero quando si tratta di giudicare una barca, la guarda attraccata al piccolo molo di legno, la scruta, ne segue le linee della coperta e solo una volta che quel disegno così particolare è stato completamente metabolizzato, esprime il suo commento: "Guardandola la sensazione più netta è quella che sia una barca molto solida. Certamente non è una barca da regata, ma alcuni particolari, quali l'albero rastremato e armato a 9/10, il paterazzo a paranco, le lande attaccate alla tuga,

### INTERNI

Dopo aver passeggiato un po' sul ponte per testare la stratificazione, Corto Caprese scende sotto coperta. La barca è ariosa e il legno di quercia chiaro, dà un'idea di spazio. La falegnameria è di buona qualità. Le porte sono tamburate - cosa strana per una barca di queste dimensioni - le braghettole (cornici delle porte), sono molto ben lavorate, altro particolare che denuncia la possibilità del cantiere di sprecare qualche ora di mano d'opera in più per la cura dei particolari. Scarso invece l'isolamento acustico nel vano motore. Gli spazi sono ben divisi, le due cabine risultano ▶▶



*In alto le scalette d'entrata, si nota la rifinitura della falegnameria, inusuale per barche di queste dimensioni. Di fianco la cucina con l'isola per il lavello e il frigorifero*

*In alto la dinette con i due divani contrapposti, alzando le spalliere si ottengono due comodi letti. Sotto due immagini del bagno anch'esso molto rifinito*



grandi e accoglienti, la dinette con i due divani uno di fronte l'altro che si possono trasformare facilmente in letti, è ospitale e comoda. Sopra i divani due mobili alti, non particolarmente rifiniti, ma comodi e inusuali su barche di queste dimensioni. Strane sono invece le soglie delle porte, poste a circa trenta centimetri di altezza. "Piercarlo, perché questi signori fanno le porte con la soglia a trenta centimetri da terra?" Piercarlo soprappensiero ci mette qualche istante a riprendersi, ma poi realizzata la domanda, con la sua soli-

Corto Caprese alza tutti i paglioli per vedere le strutture in sentina, sposta i cuscini dei divani per ispezionare le sartie. Controlla il perimetro delle paratie. "La barca è costruita bene, è robusta e a mio parere può fare navigazioni anche impegnative. Le paratie sono ben resinare su tutto il perimetro, longheroni e madieri non sono stratificati con lo scafo, ma la struttura fatta a terra è montata a bordo con diligenza e cura. Peccato che gli acciai delle sartie siano leggermente più poveri di quelli nostrani, da un punto

ta calma e cortesia spiega a Corto Caprese che alla Sportlake, hanno costruito per decenni pescherecci e battelli mercantili e su questo tipo di imbarcazioni, dove la sicurezza viene prima di tutto, la soglia delle porte è sempre molto alta per isolare uno scompartimento dall'altro. Probabilmente non hanno ancora perso l'abitudine di isolare gli ambienti.

Corto Caprese, continua il suo giro, si trova a suo agio in una barca dove tutto è legno e non si vedono controstampi.

### COSTRUZIONE

di vista strutturale, non cambia nulla, ma esteticamente, non saranno mai lucidi.

### MOTORE

Corto Caprese, finito il suo giro, si ferma un momento davanti alla scaletta che lo ha portato all'interno, apre i ganci e solleva la copertura del motore. "Uno Yanmar da 20, ottima scelta, silenzioso, leggero e affidabile. Piercarlo perché hanno scelto la linea d'asse, invece che l'S-Drive?" "Il cantiere è fissato con la sicurezza - risponde l'importatore - e ritiene che una linea d'asse dia maggiori garanzie di un s-drive".

### VERSIONI

Il Delphia 860 è prodotto in due versioni: con chiglia fissa o mobile. Tra le due versioni non c'è differenza di costo, cambia solo il piano velico che in quella a chiglia retrattile è leggermente più piccolo. Internamente la dinette della versione a chiglia retrattile ha la scassa per la pinna sotto il tavolo a centro barca.

### CONCLUSIONI

Si tratta di un ottimo prodotto in rapporto al suo prezzo. Se da una

parte rivela la provenienza da una cultura molto diversa dalla nostra in alcuni particolari e soluzioni estetiche, che da noi potrebbero essere poco apprezzate, dall'altra offre rifiniture e soluzioni che in barche costruite nell'Europa occidentale sarebbero impossibili da trovare. La barca è solida, adatta alla crociera per quattro, sei persone e anche da un punto di vista prestazionale, a giudicare dal disegno delle linee d'acqua, dalle attrezzature e dal piano velico, non dovrebbe deludere il suo armatore.